



Foggia 2025

**UNA CITTA' DI SERVIZI
AL SERVIZIO DELLA CAPITANATA**

Premessa

Saper andare oltre il contingente operando scelte in grado di incidere nel medio lungo periodo: questa è per noi la premessa fondamentale che il prossimo Sindaco della città di Foggia dovrà avere come punto di riferimento. Solo con una programmazione ampia e coerente riteniamo, infatti, si possano superare le criticità che la grande crisi dello scorso decennio ha lasciato nella nostra città. Chi oggi si pone l'obiettivo di governare Foggia non può più affrontare i problemi in un'ottica emergenziale. La situazione attuale, che si incardina in una situazione di sistema piuttosto complessa, ha bisogno di interventi organici in grado di ridare centralità sul territorio alla nostra città, ponendola come punto di riferimento di un rinnovato modello Capitanata. Foggia ha obiettivi difficili da superare con specificità che sarebbe miope non guardare e sulle quali è fondamentale fare autocritica e soffermarsi. Non tocca a noi indicare responsabilità o attribuire colpe e anche noi come organizzazione di categoria dobbiamo farci carico delle nostre responsabilità. Quello che deve essere chiaro a chi si candida a governare Foggia è che il gap rispetto ad altre zone del Paese sta aumentando. Le scelte che si faranno nei prossimi anni saranno fondamentali per il futuro della città.

Riteniamo perciò che non si possa che partire da una condivisa visione unitaria della città e del suo possibile percorso di crescita. Una crescita che noi vediamo caratterizzata da una mission specifica: dare a Foggia il ruolo di città di servizi e “al servizio” di tutto il territorio di Capitanata. Non semplice capoluogo amministrativo, privo di identità e di ruolo, ma luogo di sintesi ed elaborazione di buone prassi, percorsi innovativi e creativi in grado di proporsi come modello per le altre aree della provincia. Tutto questo mettendo al centro il mondo del terziario, inteso in senso nuovo e più ampio dell'accezione corrente, e usandolo come grande motore di nuove politiche di rigenerazione urbana. Il punto di partenza rimane per noi la valorizzazione dell'impresa diffusa. Quel mondo di piccole e piccolissime imprese in grado di garantire economia sostenibile e maggiore coesione sociale. Un mondo che oggi per

afferinarsi, creando ricchezza e sviluppo, ha la necessità di un tessuto economico ampio sul quale innestarsi e crescere. Servizi in grado di fungere da supporto a quelli che sono sempre più i settori strategici dell'economia territoriale: agricoltura e turismo.

La cornice dell'agire

Sicurezza, innovazione, condivisione: devono essere questi i pilastri intorno ai quali costruire la città che verrà. Concetti che devono fungere da cornice di tutti gli interventi che la prossima amministrazione dovrà mettere in campo ma che dovranno trovare concreta attuazione e non limitarsi a mere enunciazioni di principio. Sicurezza, innovazione e condivisione dovranno caratterizzare tutti gli strumenti di programmazione urbanistica che la futura Amministrazione, di concerto con tutte le parti sociali, dovrà mettere in campo. Il confronto su Distretti urbani del Commercio, PUG, Zone Franche Urbane, solo per fare degli esempi, sono alcuni dei temi che dovranno trovare nella loro attuazione riferimenti concreti a quella cornice.

La Foggia capoluogo di provincia che immaginiamo deve pensarsi come città di servizi “al servizio” del territorio attraverso il consolidamento di un sistema diffuso di impresa, di cui la città nel suo insieme deve diventare il naturale contenitore. Questo vuol dire che tutti i suoi spazi, dal centro alle periferie, alle zone produttive, devono essere pensati come spazi fruibili e funzionali alla loro destinazione.

Con quella visione organica d'insieme che non deve portare a settorializzare gli interventi ma a realizzare strumenti di programmazione urbanistica che mettano a sistema: attività produttive, politiche abitative, socio assistenziali, strategie culturali.

Interventi

La creazione del Distretto Urbano del Commercio per il centro può essere sicuramente un buon punto di partenza per la rivitalizzazione del commercio, ma come abbiamo più volte evidenziato, per rispondere in modo adeguato alle attuali esigenze vi è la necessità di un piano organico di parcheggi.

Così come riteniamo ci sia da ripensare un'area attrezzata e tecnologicamente avanzata di servizi amministrativi che potrebbe svilupparsi nella zona della città che comprende la cittadella dell'economia, la Fiera e la zona universitaria. Una zona che potrebbe essere integrata da servizi ai cittadini dalla zona del costituendo Parchi Diomedei.

Per far questo è chiaro che c'è da intervenire in modo attento ed efficace sulle infrastrutture e sui servizi alla cittadinanza. Evidenziamo due criticità: la rete stradale e la raccolta rifiuti con servizi mirati per le attività commerciali.

Un sistema diffuso d'impresa nella città si deve necessariamente sposare con una riorganizzazione delle attività mercatali che devono diventare attività di servizio per le zone periferiche della città. Zone che non devono essere marginalizzate per diventare attrattive e vivibili favorendo così l'insediamento di attività commerciali. Accanto a questo riteniamo ci sia l'obbligo di dare risposte e raccogliere le istanze di sicurezza che vengono da alcuni quartieri della città (alcune aree periferiche e la zona della Stazione)

Sicurezza e legalità sono, infatti, le precondizioni imprescindibili per una rinascita della città e per il suo sviluppo. Illegalità, abusivismo e criminalità incidono negativamente sulla competitività del sistema d'impresa e il rischio è quello di una lenta assuefazione. Questo nonostante l'ottimo lavoro messo in campo in questi anni dalle forze dell'ordine. Siamo consapevoli che non è l'amministrazione locale ad avere competenze in materia ma è anche vero che a questi fenomeni non si risponde con atteggiamenti di lassismo e tolleranza ma con una attenta e ferma politica di rispetto della legalità.

Lo sviluppo passa attraverso un rinnovato patto sociale che deve essere sottoscritto anche da noi parti sociali. Un patto, però, che ha bisogno di regole certe e rispettate da tutti a cominciare da una trasparente attività amministrativa degli uffici.

La lotta all'abusivismo è per noi la cartina di tornasole di questa rinnovata attenzione per il rispetto delle regole e della convivenza civile. Su questo registriamo risposte positive, ma si può fare di più: per esempio con riferimento al mercato settimanale del Venerdì.

Per noi l'attività di innovazione di un Comune è favorire la creazione di infrastrutture immateriali ma anche - e diremmo soprattutto: riorganizzazione di processi nei servizi al cittadino, conoscenza e formazione per l'apparato burocratico, un nuovo approccio culturale con modelli di relazione e condivisione sulle scelte strategiche.

Alla nuova Amministrazione chiediamo, quindi, di essere soggetto propositivo e collaboratore partecipe di tutte quelle iniziative che in questo campo possono essere realizzate anche da altri attori istituzionali. Pensiamo alla Camera di Commercio e al mondo dell'associazionismo d'impresa, all'Università degli Studi, alle altre Amministrazioni Locali del territorio.

Sulle infrastrutture materiali, dando per strategico in ottica turistica l'allungamento della pista del Gino Lisa riteniamo che non si possa correre il rischio di essere bypassati sulla linea ferroviaria Bari Roma. Per questo si dovrà favorire la nascita della seconda stazione. In questo modo consolidando per Foggia una funzione centrale in chiave turistica come nodo di interscambio per una vasta area del territorio.

In questo senso insistere in una politica di valorizzazione e di recupero dei contenitori culturali presenti, con attente e mirate politiche di promozione di eventi, può agevolare questa centralità, puntando ad intercettare parte di quegli importanti flussi turistici che interessano la provincia nei mesi estivi. Su questo ci auguriamo che il dialogo tra Amministrazione, associazione di categoria, operatori commerciali e agenzie di organizzazione private sia sempre più intenso e proficuo.

Il centro storico della città va riqualificato, provando a valorizzarne anche in termini di fruizione il patrimonio storico architettonico ancora presente. Interventi di

defiscalizzazione per investimenti di “edilizia contrattata” possono essere soluzioni praticabili. Un sistema analogo può essere ipotizzato per la gestione di spazi pubblici con imprese del commercio o con i pubblici esercizi o per la riqualificazione di aree urbane degradate. Tutto questo però all'interno di una programmazione organica di interventi evitando improvvisazioni e fai da te. La Villa Comunale è uno di quei luoghi che potrebbero trovare nei prossimi anni una nuova vita, favorendo semmai la creazione di aggregazioni e reti di soggetti privati per la gestione degli spazi.

Infine un riferimento alla tassazione locale. Il sistema di impresa del commercio e dell'artigianato si sta decimando, con significative ripercussioni in chiave occupazionale. Si devono studiare forme di confronto preventivo per determinare gli eventuali incrementi sulla tassazione locale. A maggior ragione quando gli standard nei servizi non sono elevati. Così come c'è da ipotizzare interventi di defiscalizzazione per investimenti commerciali in aree degradate del centro urbano.